

e con l'esempio della sua propria persona, scagliossi coraggioso dentro alla battaglia. Si combattè per qualche hora, e non solo resisteano i Veneti, ancorche di molto inferiori, ed ancorche la Caualleria non dimostrasse tutta quella volontà, & ardire, che doueasi; ma si scorgeua assai chiaro, che se non accresceuasi nè all'vna, nè all'altra parte il numero de' combattenti, era oramai per pendere la vittoria in lor fauore. Ma, come ad essi, & alla Fanteria, che faceua mirabilissime pruoue, mai si vide à mandarfi in aiuto, delle tre schiere, di già trascorse oltre al fosso, meno vn Fante, ancorche insistentemente, e replicatamente, ricercasse l'Aluiano aiuto, così il Rè Luigi, offeruato de' suoi vicino il pericolo, spinse, e fece tosto, ch'entrasse nell'ardua battaglia tutto intero il corpo dell'esercito, ed auanzouuifi col proprio battaglione in persona anch'egli. Strettofi, e rincalzatofi più tremendo, e più sanguinoso allora il conflitto, ciò non ostante si videro i Veneti ancora marauigliosamente à resistere; nè mai perdutofi l'Aluiano d'animo, sempre combattendo, e foccorrendo da tutte le parti, li rincoraua à corrispondere con la grandezza del valore l'immenità contraposta de' nemici. Tre hore di combattimento scorsero, dopo entrato il Rè nella pugna con tutto il suo Campo, sempre ancora variamente ondeggiandosi à qual parte fosse per decidere vittoriosamente l'euento. Alla fine non bastò l'eccessiua quantità; e non bastò il tempo lungo a' Francesi, per superchiare gli inferiori. Si fece loro anche partigiana la fortuna. Nel concitato ardore della gran battaglia, hora coll'auanzarsi, hora col rimettersi, & hora col schermirsi, secondo i bisogni, e l'esitationi degl'vni, e degl'altri, andarono tutti tanto riuolgendosi, e variando di fiti, e di luoghi, per doue rappresentauasi trà infinite stragi quella funesta tragedia, che finalmente trattasi, & vscita fuori la pugna de' tralci, & arbori, ne' quali s'era principiata, e continuata, si ridusse in aperta, & in disgombrata Campagna. Quiui la Caualleria Francese, che preualeua di molto, e molto alla Veneta, potè più sciolta, e non più impedita maneggiarsi, ed esercitarsi appieno; e pur tanto, e tanto non bastaua ancora, per vincere, a' nemici. Oltre alla gratia della fortuna, potriasi dire, che vi accorresse propitio parimente il Cielo, quando da esso, e non dalle nuuole, torbide, e vaganti, scaturissero le piogge, e le tempeste. Cadde in quell'istesso tempo grand'acqua importuna, da cui reso, per maggior sciagura, alla Fanteria Venetiana il terreno sdrucioloso, e lubrico, e perciò potendo manco affrontarsi col piede contra la Caualleria Francese, fù forza all'vltimo, che perdesse; ma perdè con tanta resolutione, e costanza, che, per inuita-

*Animata
poi dall'
Aluiano
medesimo.*

E per vincere.

*Resistenza
grande de'
Veneti.
Per tre
hore.*

*Fauori de
la fortuna
a' Francesi.*